

L'intervista «Nessuna preoccupazione, garantiremo altre risorse»

Rifiuti, niente emergenza Bertolaso: sì alla proroga

Il sottosegretario: «Di nuovo poteri a Vendola»

Il capo della Protezione civile è stato ospite della rassegna «Sfide» tenutasi all'hotel President

LECCE — L'emergenza rifiuti non sembra preoccupare più di tanto il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che afferma di aver avuto ampie rassicurazioni dal presidente della Regione, Nichi Vendola, sulla soluzione della crisi nel Salente «Ho incontrato il governatore in occasione dell'inaugurazione della sala operativa della Protezione civile e lui mi ha confermato che tutte le attività sono in corso per rispettare gli accordi presi il 7 gennaio, che prevedono di utilizzare il sito di Ugento fino a quando è stato concordato per poi trovare delle soluzioni alternative». Così si è espresso Bertolaso, ieri sera all'Hotel President di Lecce, ospite del Progetto Osservatorio per la rassegna «Sfide culturali e politiche» ideata dal sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, numero uno della Protezione civile è stato intervistato, nel Foccapigne, dal direttore del «Mattino», Mario Orfeo, sul tema «Rifiuti, la sfida del-

Il fatto

L'emergenza

All'inizio di gennaio, in settanta comuni del basso Salente è scoppiata l'emergenza rifiuti dopo che la discarica in contrada Burgesi, a Ugento, è stata bloccata da alcuni cittadini. Nel sito di smaltimento, secondo quanto previsto da un'ordinanza del presidente della Regione, Nichi Vendola, doveva essere condotta la spazzatura dell'Afe Lecce 2

L'accordo

Dopo giorni di picchetti dinanzi alla discarica e di dure polemiche, il 7 gennaio, presso la prefettura di Lecce, è stato firmato un accordo che prevede lo smaltimento a Burgesi fino al 31 gennaio. Dall'1° febbraio, per i rifiuti dell'Afe Lecce 2, si dovrà, quindi, trovare un'altra soluzione. Nel frattempo, il Comune di Ugento ha ritirato il ricorso al Tar contro l'ordinanza di Vendola, pronto però a ripresentarlo qualora l'1° febbraio non ci sia la soluzione

l'emergenza». «Vendola - ha insistito Bertolaso - non mi è sembrato preoccupato di non riuscire a rispettare gli accordi presi». Le intese cui si fa riferimento sono quelle sottoscritte il 7 gennaio scorso in prefettura, a Lecce, con le quali è stata messa una pezza al collasso del sistema di smaltimento che ha colpito il basso Salente.

Sottosegretario Bertolaso, ci saranno nuovi problemi in provincia di Lecce?

«La faccenda è nelle mani della Regione. Ho confermato a Vendola che abbiamo sottoposto alla firma del presidente del Consiglio anche la proroga del suo incarico come responsabile della gestione stralcio dei rifiuti in Puglia per tutto il 2009».

Destinerete altre risorse alla Provincia di Lecce?

«Sarà garantito un ulteriore impegno finanziario. La concessione dei soldi è stata disposta con un'ordinanza di alcuni mesi orsono, anche se l'erogazione richiede un po' di tempo, soprattutto in periodi in cui il Paese non si trova in condizioni economiche floride».

L'ex governatore Raffaele Fitto aveva previsto gli incrementi, poi la giunta Vendola ha modificato i proget-

ti. Senza entrare nel merito delle decisioni, non crede che si sia perso un po' troppo tempo?

«Purtroppo si è perso molto tempo in tutta Italia, la Puglia non è l'unica regione che ha conosciuto e conosce difficoltà nello smaltimento dei rifiuti. La Campania era la punta dell'iceberg di una realtà che paga lo scotto di una mancata programmazione e di un disegno preciso. I termovalorizzatori non sono la panacea, ma la possibile componente di un percorso».

Legambiente Lecce chiede che anche in Salente venga applicato il decreto che prevede l'arresto per l'abbandono indiscriminato dei rifiuti.

«Mi fa piacere che Legambiente chieda questo. Quando io ho chiesto che venisse approvato questo decreto ci furono anche alcune polemiche perché si parlava di misure eccessive e troppo rigide. Adesso vedo che le cose sono cambiate. La legge, però, dice che quelle norme si applicano solo nelle regioni in cui c'è una situazione di crisi, quindi, per il momento solo in Campania e in Calabria».

Antonio Della Rocca